

to (circa il 13,25%), giusta il decreto 14 aprile 1934, concernente la riduzione dei fitti, gli ha reso eccezionalmente oneroso l'obbligo di detta integrazione di dividendo.

Ciò premesso il Sen. Greccani ha rivolto domanda affinché, tenuto conto anche delle mutate condizioni del costo del denaro, l'Istituto voglia ridurre il dividendo minimo, come sopra garantito, dal 6.50% al 5%.

Considerato che, ove tale richiesta venisse respinta, il Sen. Greccani potrebbe avvalersi, anche subito, del diritto di opzione concesso, gli, e che in tal caso l'Istituto si troverebbe a dover investire il relativo capitale di lire 8.800.000 al saggio d'interesse del 5% o del 5.25%, ora vigente, sarebbe forse opportuno prendere in considerazione la richiesta, e trattare con il Sen. Greccani per concordare il suddetto dividendo in misura per quanto possibile superiore ai saggi attualmente adottati dall'Istituto per i propri finanziamenti.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'On. Consiglio di Amministrazione per le decisioni di sua competenza.